

Dieci Secoli Di Medioevo Piccola Biblioteca Einaudi Nuova Serie Vol 467

«Archeologia Medievale» pubblica contributi originali riguardanti l'archeologia postclassica, la storia della cultura materiale in età pre-industriale e le scienze applicate nella forma di saggi e studi originali; relazioni preliminari di scavo; contributi critici su libri, articoli, ritrovamenti, ecc. Vengono pubblicati sia testi in italiano che in altre lingue.

2001.110

Il volume contiene i testi delle relazioni che sono presentate e discusse all'VIII Congresso Nazionale della Società degli Archeologi Medievisti Italiani (Matera, 12-15 settembre 2018), articolate in 3 sezioni: Luoghi di culto e Archeologia funeraria, Archeologia degli insediamenti rupestri, Produzioni, commerci, consumi

Il castello e le mura medievali

Dopo Sedan per Domenico Galati

Avventure di piccole terre

Mysterium

Nel labirinto del passato

Stufe E Camini

Conoscere un mestiere, possedere un titolo di studio, disporre delle abilità tecniche di una professione o dell'esperienza maturata in terre lontane erano nell'Italia del basso medioevo non soltanto caratteristiche personali o contrassegni di ruoli sociali: erano anche strumenti da mettere a frutto per migliorare la propria posizione nella società, sia a livello materiale sia a quello della considerazione e del prestigio. All'interno di un vasto progetto di ricerca collettiva sulla mobilità sociale nel medioevo italiano, questo volume pone il problema della misura in cui le conoscenze professionali operarono in quella fase storica come fattori di mobilità, focalizzando attraverso percorsi storici concreti le potenzialità più o meno reali del know-how ai molteplici livelli della cultura giuridica, delle pratiche mercantili e di mediazione politica, delle capacità tecniche o artistiche.

Atti del convegno tenutosi a Roma, il 16-18 novembre 2017, dal titolo I contenitori da trasporto altomedievali e medievali (VIII-XII secolo) nel Mediterraneo. Centri produttori, contenuti, reti di scambio, in memoria di Fabiola Ardizzone e a cura di Sauro Gelichi e Alessandra Molinari. Il convegno rappresenta una messa a punto che ha la finalità di fare ordine nel variegato mondo dei contenitori da trasporto mediterranei altomedievali, di pesarne la consistenza numerica e di valutarne il peso e il significato sul versante sociale ed economico

C'è chi considera la birra solo un prodotto industriale buono per ubriacarsi. E c'è chi crede nei birrifici artigianali, nei malti speciali e nei luppoli esotici. Secondo due intenditori come Mika Rissanen e Juha Tahvanainen, però, la birra è molto di più. Un ingrediente di grande tradizione culinaria, una fonte di ispirazione, un ponte tra i popoli; la birra è da almeno dieci secoli parte della storia del vecchio continente. Ogni capitolo di questo libro

ci racconta un episodio in cui la birra è stata testimone di qualche epocale avvenimento storico - finendo per influenzarne in qualche modo gli esiti: da Martin Lutero, che preparò la sua difesa alla Dieta di Worms anche grazie a un barile di birra ricevuto in regalo, fino all'assedio di Sarajevo negli anni novanta, quando l'unica fonte d'acqua potabile rimasta in città era la fabbrica della lager locale; passando per le birre di re e operai, frati trappisti e soldati, tifosi di calcio, ciclisti disidratati e primi ministri irlandesi alticci, senza dimenticare il putsch di Monaco del 1923, quando l'astemio Adolf Hitler improvvisò un colpo di stato proprio in birreria. Un viaggio spumeggiante, a bassa gradazione alcolica ma ad altissimo tasso storico: perché l'Europa è stata fatta (anche) grazie a qualche sorso di birra.

Dieci secoli di Medioevo

Ai margini dei giganti

Beiträge zur romanischen Philologie

La vita intellettuale dei romani nel Trecento (1305-1367 ca.)

Archeologia Medievale, XXXIII, 2006

Le calamità ambientali nel tardo Medioevo europeo

Le regioni italiane sono costruzioni artificiali o entità territoriali che appartengono alla memoria culturale? La questione, oggetto di dibattito politico e storiografico sin dal Risorgimento, fa da sfondo a questo volume, incentrato su una fonte significativa per la storia delle identità regionali: le raccolte territoriali di vite di santi. Forgiate tra la fine del medioevo e la piena età moderna nelle officine degli ordini religiosi e nel fuoco delle controversie dottrinali, tali opere ridisegnano, in continuità con la cultura umanistica, le mappe regionali della penisola, dal Piemonte alla Calabria, dalla Toscana alla Lucania, dall'Umbria alle isole maggiori. Gli eruditi agiografi, attraverso un intenso lavoro di scavo archivistico e l'uso combinato di una pluralità di testimonianze – archeologiche, cronachistiche, epigrafiche, iconografiche –, promuovono antichi e nuovi luoghi di culto, creano narrazioni identitarie e disegnano inediti paesaggi sacri: una inventio, qui intesa nel duplice senso di «riscoperta» e «invenzione», di tradizioni, spazi e confini regionali, sostenuta non di rado da una sensibilità di tipo geo-cartografico. Si tratta di un ambizioso progetto culturale che coinvolge le periferie di punta dell'erudizione ecclesiastica e che, sottoposto qui all'analisi di studiosi di diverse discipline e ambiti cronologici, si è rivelato un interessante osservatorio dei processi di formazione culturale e politico-istituzionale all'origine delle attuali regioni italiane.

L'Italia è una terra ricca di isole e le isole italiane sono ricche di storie. Alcune raccontano amori clandestini e crimini efferati. Altre, visioni mistiche e avventure erotiche, faticose conquiste e fughe improvvise. Molti personaggi celebri hanno trascorso sulle isole le ore felici della loro esistenza o, all'opposto, quelle più tragiche, l'esilio e la morte. Dopo una serie di avventure militari, politiche, sentimentali e letterarie, agli inizi dell'Ottocento Choderlos Laclos, solo e dimenticato, lascia Parigi per una missione inutile e va a morire sulla piccola isola di San Paolo, nel golfo di Taranto. Oltre un secolo dopo, Umberto Boccioni vive su Capri e a Maggiore l'ultima grande passione della sua vita, prima di partire per il fronte, da cui non ha più ritorno. Nell'agosto 1943, in una torrida estate piena di presagi funesti, Benito Mussolini viene tenuto prigioniero alla Maddalena, in una specie di castello un po' moresco un po' gotico fatto costruire da un eccentrico inglese. Negli anni Cinquanta, oramai stanco e frastornato, Ernest Hemingway si rifugia a Torcello alla ricerca di un po' di pace. Qualche decennio più tardi, Marguerite Yourcenar sbarca sull'isola dei Pescatori, e Rudolf Nureyev

sceglie di trascorrere i suoi ultimi anni a Gallo Lungo. Tra figure eccentriche – come Ba Corvo, adorabile folle che, tormentato dai suoi incubi, va alla deriva nella laguna veneta – vicende sottratte alla memoria, come il terribile massacro di nove frati tagliati a pezzi nel sedicesimo secolo sul Lago d'Iseo, e cronache della contemporaneità, Ambrogio Borsari riporta alla luce storie perse nei mari, nei laghi e nei fiumi d'Italia, dove su fondali di struggente bellezza calano a volte veli di seducenti malinconie.

Die mittelalterliche Stadt gilt vielen Stadttheoretikern als Musterbeispiel einer Stadt, die die Verschmelzung der privaten und wirtschaftlichen Lebensbereiche sowie durch stark gemeinschaftliche Verbindungen eine harmonische Lebenseinheit ermöglichte. Die vorliegende vergleichende Untersuchung zweier europäischer Städte des Spätmittelalters – Bologna und Straßburg – differenziert dieses Bild. Drei Sorten von topographischen Indikatoren werden berücksichtigt: die Märkte, die Wohn- und Arbeitsorte sowie die Begegnungsorte der Nachbarschaft. Beispielsweise waren in Straßburg Verbrauchermärkte und Gewerbemärkte räumlich verzahnter als in Bologna. Auch die Distanz zwischen Wohn- und Arbeitsort war in Bologna tendenziell größer als in Straßburg. Der Bologneser Stadtraum war insgesamt hierarchischer und funktionaler strukturiert als derjenige von Straßburg. Die Studie stellt stadthistorische Vorurteile infrage, etwa die räumliche Einheit von Wohnen und Arbeiten oder die Vorstellung einer einheitlichen okzidentalen Stadt des Mittelalters.

VII Congresso nazionale di archeologia medievale. Pré-tirages (Lecce, 9-12 settembre 2006)
Vol. 2

Paesaggi di pianura: trasformazioni del popolamento tra Età romana e Medioevo (Premio Ottone d'Assia e Riccardo Francovich 2006)

10 modi di riscrivere la storia

L'arte lunga

La mobilità sociale nel Medioevo italiano 1

"Unico fra i grandi periodi della storia, il medioevo è anche un concetto polemico: additato dagli Umanisti, che rimpiangevano i fasti della classicità, come limbo pieno di disordine; accusato dalla Riforma di asfissiante papismo; definito dai Lumi come insieme di secoli bui; ripreso e rivalutato - sempre pretestuosamente - dal Romanticismo politico e letterario impegnato nelle prime «invenzioni della tradizione». Ma se dalla parola-contenitore ci si sposta al reale contenuto di un intero millennio, la prospettiva cambia. Due importanti medievisti ripercorrono in modo cronologico e tematico un'incessante e sempre originale avventura di fondazione, a cui dobbiamo non poche delle nostre realtà politiche, economiche e religiose. A patto di rinunciare ad alcuni, apparentemente irriducibili, stereotipi colti."--

È possibile che Nerone non abbia dato Roma alle fiamme? Che Livia non abbia pianificato gli omicidi di tutti gli eredi al trono? Che i Romani non vomitassero durante i pasti? Spesso, la storia che ci è stata raccontata non corrisponde alla realtà. In questo libro, l'autore svela gli inganni, le menzogne e le distorsioni del mondo romano.

Questo volume, primo di quattro, esamina il tema della conversione della Rus' e dell'influenza del mondo bizantino sul cristianesimo orientale, il quale, a causa della dominazione tatarica, viene a trovarsi isolato per due secoli e mezzo dall'Europa e dalla sua evoluzione culturale. A seguito dell'espansione lituana, che incorpora le terre occidentali della Rus', nascono la metropoli di Haly? e quella di Lituania e si pone in tal modo fine al principio dell'unità giurisdizionale della Chiesa della Rus' rappresentata

dalla metropoli di Kyiv prima e di Mosca poi. Nel secolo successivo questa frattura trova conferma nell'Unione di Firenze (1439), respinta dalla Chiesa di Mosca, la quale al tempo di Vasilij II il Cieco decide di proclamare la propria autocefalia da Costantinopoli (1448). Con l'allargamento dei confini del principato di Mosca ad opera di Ivan III il Grande, i tempi sono maturi per l'affermarsi dell'idea di Mosca Terza Roma e per l'incoronazione del primo zar russo (1547), Ivan IV il Terribile, il quale istaura un regime assolutista e porta a compimento il processo di asservimento della Chiesa al potere politico che segnerà la storia della Russia nei secoli successivi. Per contro, la parte occidentale della Rus', che comprende le terre bielorusse e ucraine incorporate nella Rzeczpospolita polacco lituana, a confronto con la mentalità occidentale, assorbe peculiarità linguistiche e culturali che l'allontanano progressivamente dalla Russia moscovita e culmineranno nel 1596 con l'adesione a Roma delle eparchie rutene, in risposta alla nascita del Patriarcato di Mosca (1589) e alle sue velleità espansionistiche. A questa terza grande frattura dell'unità della Chiesa di Mosca fa seguito nel secolo successivo lo scisma dei Vecchio-credenti che dà vita ad una Chiesa nazionale contrapposta a quella ufficiale posta al servizio del potere politico.

Tutto Medioevo

Rivista di archeologia cristiana

VIII Congresso nazionale di archeologia medievale. Pré-tirages (Matera, 12-15 settembre 2018). Vol. 3

2000 anni di propaganda, inganni e bugie

Fake news dell'antica Roma

Topographien des Alltags

Saggi e notizie su argomenti di archeologia medievale. Contiene gli atti della giornata di studi 'Mondi rurali d'Italia: insediamenti, struttura sociale, economia. Secoli X-XIII', a cura di A. Molinari. I saggi trattano studi sul popolamento rurale in Galizia e sul popolamento slavo nella regione dell'Adriatico orientale. Le notizie degli scavi riguardano le ricerche svolte a Lo Scoglietto, Alberese – GR; alla Torre dell'Uccelliera, Carpi (Mo); a Genova, Santa Maria in Passione; oltre a relazioni preliminari dello scavo di Iasos (Turchia). Le note e discussioni vertono sullo stato delle ricerche e su una mappa archeologica dell'Albania, sullo studio dei paesaggi e dinamiche insediative in Salento, sulle maestranze e committenti a L'Aquila nella prima metà del XIV secolo, sull'analisi delle murature del palatium di Arcidosso e storia del territorio con confronti di palazzi imperiali europei, un contributo è dedicato a San Vincenzo al Volturno e un altro, di archeobotanica, sul sorgo. Completano il volume le rubriche dedicate alle schede degli scavi 2009-2010, alle recensioni e i riassunti in lingua inglese di tutte le relazioni.

Mar di Toscana, dicembre 1646 Una galea militare francese salpa da Livorno e sferza le onde verso il porto di Tolone. A bordo, i più celebri cantanti italiani, convocati a Parigi dal cardinal Mazzarino. Tra loro c'è il ventenne Atto Melani, scortato dal fedele segretario, che cerca di dissuaderlo dall'unica passione vietata ai castrati: amare le donne. Sulla nave viaggia anche uno strano gruppetto di eruditi, uniti da un miraggio comune. Un misterioso monaco li ha messi sulle tracce di un tesoro: i manoscritti di capolavori perduti dell'antica Roma, che tutti cercano da secoli. Ben presto la sorte costringe i passeggeri a rifugiarsi su

un'isola in compagnia di pericolosi corsari: italiani convertiti ad Allah. La fame e la sete, le marce tra la boscaglia fangosa alla ricerca di salvezza, e alcuni incontri inquietanti nello spettrale scenario dell'isola esasperano gli animi, mentre enigmatici indizi del misterioso monaco paiono intrecciarsi col fantasma opprimente di un (vero) omicidio perpetrato cinque anni prima a Roma davanti a San Pietro. Una miccia che rinfocola vecchi rancori e accende intrighi e violenze. Cosa c'è dietro al miraggio del tesoro letterario? E quale messaggio formano i fogli con lettere dell'alfabeto che qualcuno ha disseminato ad ogni angolo? Osservatore d'eccezione, il giovanissimo Atto affilerà tra i misteri dell'isola l'arma sottile della dissimulazione. Monaldi & Sorti ancora una volta rapiscono il lettore in un'avventura dei sensi e della mente. Con un'indagine minuziosa nei misteri della Storia e delle sue verità negate, i due autori strappano la maschera a idoli inviolabili (dall'antica Roma a Galileo, da Aristotele a Platone fino ai rapporti inconfessabili tra Occidente e Islam) sgretolando spietatamente, una dopo l'altra, le nostre certezze.

Il volume, che rientra nella collana Metodi e temi dell'archeologia medievale, si presenta come una "summa" dell'Archeologia dell'architettura, disciplina che ha visto la luce in anni recenti, sviluppandosi di pari passo con la rivoluzione stratigrafica degli anni '70 e insieme all'archeologia medievale; negli ultimi anni, ha intrapreso un suo percorso autonomo, grazie anche all'interesse di altre discipline. L'archeologia dell'architettura, infatti, rappresenta il punto dove vanno a convergere gli interessi per la tutela e la salvaguardia sia di un manufatto architettonico che di un impianto urbanistico. Nell'opera si analizzano i metodi di indagine e la prassi operativa, analizzando le varie sequenze stratigrafiche murarie per arrivare alla periodizzazione assoluta e alla sequenza costruttiva. Viene dedicato ampio spazio alla classificazione e alla schedatura dei dati e ai metodi di datazione. Un capitolo è riservato ai materiali usati in architettura e agli indicatori archeologici del cantiere, mentre nell'ultima parte vengono evidenziati i metodi per interpretare ed analizzare le architetture, attraverso le maestranze, le committenze e la trasmissione dei saperi.

La ceramica altomedievale in Italia. Atti del V Congresso di Archeologia Medievale, Roma, CNR, 26-27 novembre 2001.

Archeologia e storia dei Paesaggi senesi Territorio, risorse, commerci tra Età romana e Medioevo

*Archeologia dell'architettura - metodi e interpretazioni
Bausteine zur deutschen und italienischen Geschichte
Secoli X-XVII*

Storia della medicina dall'antichità a oggi

Cosmacini è medico ma anche filosofo. Come avvertiva Ippocrate, infatti, il medico deve spiare non solo i segni del male sul corpo del paziente, ma anche «i discorsi, i modi, i pensieri, il sonno e l'insonnia» e forse anche «i suoi sogni». Giulio Giorello, "Corriere della Sera" Dalla

mitologia curativa degli dèi d'Olimpo ai guaritori e ai curanti dell'antico Egitto e di Babilonia, dalla medicina greco-romana a quella dell'Islam, dalla scienza medica medievale al 'rinascimento' medico del Seicento, dalla 'polizia medica' settecentesca alla ottocentesca 'medicina politica', dall'igiene alla sanità pubblica, dalla 'rivoluzione terapeutica' alla biotecnologia, all'ingegneria genetica, alla chirurgia estetica: la storia della medicina è antichissima, ed è modernissima, coinvolgendo oggi la durata e la qualità della vita umana, chiamata a confrontarsi con una longevità che ha ridefinito l'esistenza stessa.

Il volume accoglie la sintesi di un progetto di ricerca condotto negli ultimi dieci anni in quella parte del territorio della pianura veronese compresa fra i corsi del Po e del Mincio e dei fiumi Tartaro e Menago, fino ad interessare le aree prossime alle città di Verona e Mantova. Obiettivo dell'indagine è stata la ricostruzione delle dinamiche insediative, sociali ed ambientali del territorio in un arco cronologico che va dall'Età romana al tardo Medioevo, attraverso l'analisi del popolamento, delle trasformazioni delle aree nel periodo preso in esame e delle caratteristiche materiali degli insediamenti pieno e bassomedievali.

Religione, cultura e società: ecco com'era la vita quotidiana nei secoli bui Un panorama vario e intrigante, costellato di particolari inconsueti per esplorare l'età medievale attraverso un'insolita prospettiva A partire dalla seconda metà del Novecento, la storia quotidiana del Medioevo è diventata punto di riferimento per indagini sul modo di vivere, di vestire, di viaggiare, di lavorare, di divertirsi, di abitare, di lavorare, di morire. In questo volume, Ludovico Gatto fornisce un racconto complessivo di tutto ciò, componendo un affresco in cui sono rappresentati i caratteri del paesaggio agricolo e urbano, il mondo dei giovani, degli uomini, delle donne, degli anziani, visti quando si divertono, quando sono al potere o quando si abbandonano alla disperazione, quando cucinano, mangiano o amano. Il panorama che ne risulta è vario e intrigante e costellato di particolari inconsueti che si rivelano utili per chi voglia esplorare l'età medievale muovendosi da una prospettiva inusitata. Un affresco inedito e intrigante degli usi e dei costumi dell'uomo medioevale In questo

libro: • fasi e cicli della vita • Le strade, i viaggiatori e i momenti del viaggio • La città: edifici pubblici e privati; residenze monastiche • La famiglia • Religione e senso dell'occulto: clero regolare e clero secolare • La giustizia: giudici e leggi, detenzioni e tormenti • Vita e condizione femminili • Vita di relazione e contatti sociali. Divertimenti e feste • Alimentazione e cucina • La situazione sanitaria Ludovico Gattoprofessore emerito di Storia medievale presso la facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Roma la Sapienza, è autore, fra l'altro, di L'atelier del medievista, Viaggio intorno al concetto di Medioevo. Con la Newton Compton ha pubblicato: La grande storia del Medioevo, Le grandi donne del Medioevo, Storia di Roma nel Medioevo, Gli imperi del Medioevo e Il Medioevo giorno per giorno.

L'abbigliamento nei secoli

Archeologia Medievale, XXVIII, 2001

Dopo Sedan

Storia dell'Europa in 24 pinte

I contenitori da trasporto altomedievali e medievali (VIII-XII secolo) nel Mediterraneo. Centri produttori, contenuti, reti di scambio / Early Medieval and Medieval Shipping Containers (8th-12th Centuries) in the Mediterranean.

Production Centers, Contents, Trade Networks

Le raccolte di vite dei santi e l'invenzione delle regioni (secc. XV-XVIII)

Il seminario discute le problematiche connesse alle chiese rurali e castrensi del Medioevo toscano. Il livello regionale dell'analisi permette quindi un proficuo confronto tra le numerose indagini stratigrafiche sulle chiese rurali toscane, grazie anche alla presenza di numerosi discussants nazionali ed internazionali di grande spessore. Obiettivo del seminario era di non considerare le chiese come fenomeni isolati, avulsi dal loro contesto storico, culturale e territoriale. Gli edifici religiosi sono quindi posti strettamente in connessione con il territorio nei secoli di formazione dei paesaggi medievali della Toscana. Fondamentali risultano quindi le relazioni con i paesaggi tardo antichi e medievali, al fine di coglierne le trasformazioni nonché i rapporti con i villaggi d'altura e i castelli in via di formazione. Gli edifici religiosi sono quindi intesi come una delle tante espressioni della società: scavare chiese come scavare castelli, villaggi, abitazioni, strutture produttive, campi fossili, nel tentativo di rimettere insieme tutti i pezzi superstiti per la comprensione di ciò che è stato.

I resti del monastero di San Quirico si trovano sulle pendici del

poggio Tondo, a poca distanza dall'antica città di Populonia, rivolti verso lo specchio del mare Tirreno costellato dalle isole dell'arcipelago toscano. Le ricerche archeologiche in questo sito, realizzate nel primo decennio del nuovo millennio da due differenti équipes, rispettivamente dell'Università di Siena e Ca' Foscari di Venezia, si sono svolte nell'ambito degli interventi di ampliamento e di valorizzazione del parco archeologico di Baratti-Populonia. Questo volume contiene i risultati di quelle ricerche: l'edizione scientifica dello scavo e l'analisi critica dei materiali rinvenuti. La rielaborazione dei dati raccolti durante tali indagini, unita ad una rilettura della documentazione scritta, ha poi permesso di ricomporre le complesse vicende di questo importante monastero, in una nuova ed inedita narrazione. In tale narrazione le vicende del cenobio e delle sue preesistenze si intrecciano con quelle del promontorio di Populonia e dei territori limitrofi fino a delineare un quadro di sintesi che ridisegna i confini storici di questo territorio tra la Tarda Antichità e l'Età Moderna. The remains of the monastery of San Quirico stand on the slopes of Poggio Tondo, a hill not far from the ancient city of Populonia. They overlook the Tyrrhenian Sea, dotted with the islands of the Tuscan archipelago. Field research at this site, carried out in the first decade of the new millennium by two different teams, from Siena University and Venice's Ca' Foscari University, respectively, was part of ongoing efforts to expand the Baratti-Populonia Archeological Park, and to further explore the features present within it. This volume contains the results of this research work: a scientific publication of the excavation, and a critical analysis of the material found. Processing of the data collected during these investigations, together with a re-reading of written documentation, has made it possible to piece together the complex history of this important monastery, in a totally new narration. In this narration, the history of the monastery, and of the features which existed prior to it, are closely interwoven with the history of the promontory of Populonia and the surrounding area, ultimately producing a new overview which sets out the historical boundaries of this area, between Late Antiquity and the modern era.

Costantino donò l'impero al papa? I Templari hanno scoperto l'America? Un esercito di spettri fermò i tedeschi durante la prima guerra mondiale? Lo sbarco sulla Luna fu un falso ricostruito negli studi televisivi? È vero che i campi di sterminio non sono mai esistiti? E perché le statue di Cristoforo Colombo vengono abbattute? La storia è sempre stata oggetto di manipolazioni e falsificazioni. Oggi sembra proprio essersi smarrita: aiutiamola a ritrovare la strada. «Papà, a che serve la storia?»: questa era la domanda che quasi 80 anni fa Marc Bloch poneva all'apertura di Apologia della storia, un libro che ha segnato generazioni di lettori.

Oggi, di fronte a un tempo radicalmente diverso dal passato, dove le categorie di continuità tra le generazioni appaiono saltate, la risposta più semplice sembra essere: «a nulla». La storia sembra diventata nient'altro che un racconto suggestivo, da rendere il più possibile spettacolare, intrigante e misterioso. Se poi ci si inventa qualcosa, pazienza, tanto è sempre più arduo distinguere tra fatto e racconto, tra avvenimento e propaganda, tra vita reale e virtual reality. Ma è proprio per questo che la storia serve, anzi è imprescindibile. Il suo metodo critico è fondamentale per riprendere a orientarci, distinguendola da tutto ciò che le somiglia. Un libro sorprendente che restituisce alla storia il ruolo che le compete nella società contemporanea.

Competenze, conoscenze e saperi tra professioni e ruoli sociali (secc. XII-XV)

realtà, percezioni, reazioni : atti del XII Convegno del Centro studi sulla civiltà del tardo Medioevo : S. Miniato, 31 maggio-2 giugno 2008

Cinquantuno isole italiane da leggere e immaginare

Il Medioevo giorno per giorno

Dieci secoli di storia ospitaliera a Imola

Archeologia Medievale, XXXVII, 2010 - Mondi rurali: insediamenti, struttura, economia. Secoli X-XIII

Al tema della Ceramica Altomedievale in Italia è dedicato il V Congresso di Archeologia Medievale, che si è svolto – come i precedenti – a Roma nella sede del Consiglio Nazionale delle Ricerche nei giorni 26 e 27 Novembre 2001 e del quale il presente volume raccoglie gli Atti, costituiti da 23 contributi di alta qualità scientifica. Il congresso si è proposto di presentare dei bilanci regionali di sintesi e degli aggiornamenti puntuali sulle ceramiche in uso in Italia nell'altomedievo e specificamente nel periodo compreso tra l'VIII e l'XI secolo, da un lato quindi escludendo gli estremi esiti tardoantichi di VI-VII secolo e dall'altro arrestandosi al momento in cui appaiono quelle innovazioni tecniche che aprono una nuova epoca nella storia della ceramica italiana. Se ne è ricavato un primo sguardo globale sull'argomento, un originale panorama della situazione degli studi, basato su rigorosi scavi stratigrafici, classificazioni accurate e raffinate analisi archeometriche dei materiali, e attento alla totalità dei tipi ceramici presenti nei diversi contesti e periodi. Pur tra tante differenze, sono emerse alcune realtà consolidate e alcune linee di tendenza convergenti.

Un antico pregiudizio incombe sulla vita culturale di Roma nel Trecento.

Abbandonata dai papi, in questo periodo stabili ad Avignone, la città è considerata dai più come un luogo decadente, privo di fermento; a volte come una sorta di centro minore rimasto ai margini delle più rinomate Firenze e Padova, culle dell'Umanesimo, altre volte persino come un deserto, rinverdito dai due soli nomi di Francesco Petrarca e Cola di Rienzo. Ripartendo dalle fonti coeve e dialogando con la storiografia più recente, questo libro si propone di restituire all'Urbe la vivacità culturale che le apparteneva, portando alla luce gli eventi, i gruppi, gli individui, i libri, le letture e le scritture che andavano a

comporre un panorama complesso, variegato e in fondo non così distante da quello dei più noti centri di cultura dell'Italia comunale e signorile.

Il presente libro racconta, attraverso diversi approcci, l'evoluzione delle economie di mercato e di sussistenza della Provincia di Siena, concentrando l'attenzione in particolare nel corso del I millennio dopo Cristo, ma che prosegue per alcuni aspetti anche al Basso Medioevo e all'Età Moderna. Lo studio è basato sui sistemi insediativi, dall'Età Romana all'Alto Medioevo, che hanno interessato il territorio provinciale, con particolare riferimento all'applicazione del cosiddetto Modello Toscano; sul ruolo delle arterie stradali terrestri e delle idrovie e sulla loro evoluzione nella suddetta cronologia; sui sistemi commerciali e produttivi della ceramica, adottando una analisi dei networks; sui modi, le pratiche e le tecniche agricole altomedievali nella val di Merse; sullo sfruttamento del suolo in alcuni contesti campione dall'entroterra alla costa; sul flusso di greggi e di uomini dagli appennini alle aree pianeggianti e climaticamente miti della provincia di Grosseto. L'approccio multi scalare basato su fonti diversificate è il collante del presente studio, che ha come obiettivo la costruzione di un modello di economie integrate su un territorio, come la Provincia di Siena, caratterizzato da dinamiche complesse ma dotato di un "alto tasso di Ricerca Archeologica".

Rassegna pugliese di scienze, lettere ed arti

Bologna und Straßburg um 1400

Polonia. Repubblica Ceca. Slovacchia

Un monastero sul mare. Ricerche a San Quirico di Populonia (Piombino, LI) / A
Monastery by the Sea. Archaeological Research at San Quirico di Populonia
(Piombino, LI)

Praga - Guide Routard

Il Medioevo russo